**ISTITUTO COMPRENSIVO A. FRANK**

**SCUOLE PRIMARIE FRANK/LUINI**

Programmazioni annuali di Religione Cattolica

DOCENTI:

GIULIA MARINA PERRONE

MARIAELENA GAMBITTA

Anno scolastico 2024-2025

***PATTO REGOLATIVO***

* **RIUNIONE DEL TEAM**

Le riunioni nei vari team,sono state programmate in modo da distribuire opportunamente i nostri interventi ed al contempo consentire un confronto tra le specialiste della Scuola Frank e Dante

* **RELAZIONI IN CLASSE**

Come specialiste ci collochiamo nelle varie situazioni di classe rispettando i criteri che ogni team ha stabilito per quanto riguarda la gestione delle relazioni con gli alunni,incarichi di classe, l'organizzazione delle ore di ricreazione.

Di norma non sono assegnati i compiti da eseguire a casa, ma prima delle verifiche si richiede una rielaborazione individuale a seguito del ripasso collettivo avvenuto in classe,guidato dall'insegnante.

In casi particolari,qualora un alunno non avesse completato il lavoro individuale nei tempi stabiliti,si richiederà di ultimarlo a casa.

Per la risoluzione dei conflitti si adotta la strategia di promuovere la discussione,con i singoli o con il gruppo,per favorire la riflessione e individuazione di quegli atteggiamenti che permettono di ristabilire un equilibrio.

* **RELAZIONI CON I GENITORI**

Per quanto riguarda le relazioni con i genitori,è opportuno precisare che alle scadenze stabilite per i colloqui individuali,nell'impossibilità di essere presente contemporaneamente in tutte le classi,cercheremo di equilibrare gli interventi programmandoli in maniera adeguata.

Verranno privilegiati i colloqui ritenuti più urgenti per particolari problematiche rilevate,tuttavia ci renderemo disponibili per eventuali richieste dei singoli genitori.

Per le riunioni di interclasse privilegeremo quelle in cui esistono specifiche esigenze e quelle relative agli adempimenti per l'adozione dei libri di testo.

***FINALITA' QUINQUENNALE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA***

- L’insegnamento della religione cattolica si inserisce nel quadro delle finalità della scuola, e contribuisce alla formazione integrale degli alunni, con particolare attenzione alla loro dimensione religiosa, attraverso contenuti di valenza culturale.

Nella premessa ai programmi della scuola elementare (L.P. n. 64/1988) si legge infatti: “La scuola statale riconosce il valore della realtà religiosa come un dato storicamente, culturalmente e moralmente incarnato nella realtà sociale di cui il fanciullo ha esperienza”.

- L’insegnamento è realizzato con specifiche e autonome attività, in base alle esigenze dell’alunno, del suo sviluppo socio-affettivo, psicologico, spirituale e al suo contesto storico-ambientale.

- L’insegnamento della religione cattolica promuove l’accostamento obiettivo dei fanciulli e dei preadolescenti al cristianesimo nella dimensione cattolica, quale patrimonio peculiare della LORO realtà storico-culturale . L’obiettivo è perseguito attraverso un’adeguata conoscenza delle fonti, dei contenuti e della storia della fede cristiana con particolare riferimento alle tradizioni religiose radicate nella cultura locale nonché con opportuni confronti con altre religioni e sistemi di significato.

.

**Gli obiettivi educativi,** che l’insegnante si prefigge, indicano la grande attenzione alla persona, il rispetto della sua storia, la volontà di valorizzare tutte le esperienze e di favorire, con la propria azione didattica, la crescita della consapevolezza e della responsabilità personale.

Essi si possono così riassumere:

- maturare atteggiamenti di attenzione, di stupore e di domanda di fronte alla realtà;

- accostarsi alla vita e alla natura riuscendo a percepirle come un dono da amare, rispettare e vivere con responsabilità;

- cogliere la dimensione religiosa dell’esistenza, specie in riferimento ai grandi perché della vita.

**Gli obiettivi didattici** indicano ciò che l’alunno sarà in grado di apprendere in modo graduale, nel corso della scuola elementare:

- acquisire conoscenze intorno ad elementi storici, artistici e letterari che esprimono

l’esperienza religiosa degli uomini, senza trascurare elementi della tradizione locale;

- conoscere la persona, la vita e il messaggio di Gesù, centro della religione cristiana;

- riconoscere i principali segni della religione cristiana e comprenderne il significato religioso e umano;

- sapersi avvicinare con metodo corretto alla Bibbia e in particolare ai Vangeli;

- conoscere esperienze religiose diverse da quella cattolica, imparando a rispettarle.

Si comprende come l’insegnamento della religione assuma i caratteri dell’alfabetizzazione culturale, inserendosi nella programmazione didattica a completamento di essa.

L’alunno viene guidato, attraverso percorsi sistematici, a conoscere i contenuti essenziali della religione cattolica, in un contesto di dialogo con la sua esperienza e con la cultura in cui vive.

L’insegnante si assume così il compito di ricostruire cognitivamente, con il metodo induttivo della ricerca e della scoperta, i concetti che consentono di individuare i caratteri dell’esperienza religiosa nelle sue manifestazioni individuali e sociali. A questo scopo è in perenne ricerca di linguaggi originali, di fonti e di strumenti. Valorizza ogni esperienza, perché l’alunno possa esprimere il proprio interesse cognitivo, affettivo e morale con l’unico obiettivo di vedere crescere una persona

consapevole della realtà e razionalmente motivata nell’affrontarla.

**Obiettivi irrinunciabili alla fine del quinquennio**

riconoscere i segni caratterizzanti della religione cattolica e di Gesù Cristo;

saper riconoscere le nostre tradizioni religiose ;

essere aperti e attenti alla multiculturalità,e multireligiosità che portano con sé differenze e analogie (lavorare su questi aspetti per rafforzare il rispetto reciproco e l’accettazione dell’altro);

comprendere i segni caratterizzanti le grandi religioni.

* **STRATEGIE EDUCATIVE**

Per poter rispondere alla varietà degli specifici bisogni formativi degli alunni e per poter rispettare e valorizzare i loro diversi stili di apprendimento, stimoli, tempi, forme, ritmi e spazi non possono che essere molteplici.

* **LE FORME DI LAVORO:**
* lavoro nel gruppo classe
* lavoro in piccolo gruppo
* lavoro di coppia
* lavoro individuale a scuola
* lavoro individuale a casa
* **LE TIPOLOGIE DI ATTIVITA'**
* attività di fruizione (lettura: di testi,schede,testo sacro; ascolto;raccolta dati)
* attività di elaborazione (compilazione schede,riformulazione problemi, analisi, sintesi,comparazione, documentazione, presentazione)
* attività di ricerca (bibliografia, delle fonti, sul territorio)
* attività di espressione (trasformazione, rilettura soggettiva, personalizzazione, invenzione, espressione grafico pittorica)
* attività di gioco (drammatizzazione, simulazione, gioco di ruolo)
* attività motorie (manipolazione, canto, danza)
* **LE CONSEGNE PER ACCERTARE IL GRADO DI AUTONOMIA CREATIVA DA PARTE DEGLI ALUNNI**
* consegne strutturate (in compilazione schede, esercizi, giochi con regole rigide)
* consegne semi-strutturate (formulazione domande, giochi di ruolo e di simulazione, ricerche guidate)
* consegne aperte (riflessioni e discussioni, brainstorming, associazioni, percorsi creativi e fantastici)

**. Scelte metodologico/didattiche**

Le proposte operative che si intende suggerire sono aperte a tutti , perché il contesto in cui operiamo presenta una realtà sociale multietnica e multi religiosa che favorisce lo scambio interculturale e il rispetto per ogni appartenenza religiosa.

Naturalmente ogni proposta deve partire dall’esperienza degli alunni e dalla realtà che li circonda e ciò presuppone da parte nostra una conoscenza della loro storia personale, in modo che non si vengano a creare eventuali situazioni problematiche.

Importante sarà per noi , in modo particolare per quelli di prima e i nuovi arrivati, incontrare le insegnanti della scuola dell’infanzia, ed incontrare i genitori ( colloqui individuale) ,prendendo nota dei casi particolari per poter intervenire con mano delicata sui temi della famiglia, della salute delle relazioni interpersonali senza turbare i sentimenti di nessuno.

Per quanto attiene l’aspetto didattico , si attiveranno procedure che accompagnino gli alunni alla conoscenza della complessa tematica religiosa valorizzando in modo particolare i lavori di gruppi o coppia ( *didattica cooperativa* ) che vede tutti impegnati al successo di un scopo comune , i vantaggi sono molteplici e notevoli: sul piano della ***motivazione al compito***, sul piano dello ***sviluppo delle abilità sociali*** e su quello dell’***apprendimento***. Si impara meglio se si ha occasione di negoziare le proprie considerazioni con quelle gli altri, attraverso la forma della discussione, del confronto delle idee, della verifica comune dei dati. I ragazzi hanno così modo di sperimentare le modalità dell’integrazione e dell’interdipendenza positiva e quindi rafforzano l’identità di gruppo. o di coppia.

Lavorando insieme, con l’intento di aiutarsi l’uno con l’altro , gli alunni si renderanno conto di appartenere ad una sola e grande comunità , lasciando gradualmente l’atteggiamento egocentrico che caratterizza soprattutto i neo arrivati nella scuola primaria.

**L’idea del “laboratorio”**

Il laboratorio ha come tratto caratteristico quello della produzione. Una classe si trasforma in un gruppo di lavoro quando ha un progetto da realizzare (la rappresentazione teatrale o canora, cartellone, fotoromanzo, uno spot…). Il progetto svolge, didatticamente, una funzione di ‘direzione’ molto importante:

gli alunni sanno in anticipo quale è lo scopo delle proposte didattiche, contribuiscono in prima persona alla realizzazione, controllano via via il percorso e sanno valutare essi stessi i risultati raggiunti.

Non è certo facile allestire progetti complessi, nelle situazioni piuttosto limitate e vincolanti nelle quali noi insegnanti di religione ci troviamo ad operare , per questo cercheremo di attivare laboratori “semplici” con la collaborazione dei colleghi.

Risultano, perciò, evidenti due condizioni: ***la disponibilità personale***, che scatta se ci sono solide motivazioni valoriali; ***la capacità di scegliere la strada della qualità***, rispetto a quella della quantità delle conoscenze da offrire agli studenti**.** Dove sarà possibile si richiederà la presenza di”esperti” a costo zero per la scuola.

**La prospettiva interdisciplinare**

L’insegnamento della religione cattolica in maniera tutta particolare si pone su un terreno di dialogo con gli altri insegnamenti .

***Lavorare per progetti implica inevitabilmente l’assunzione di una prospettiva unitaria. Il progetto presenta sempre una notevole dose di complessità, chiama in gioco diversi saperi, esige l’integrazione di conoscenze e competenze molteplici***.

Le esperienze documentate lungo gli anni offrono numerose testimonianze di intrecci disciplinari, non casuali o estrinseci, ma inevitabilmente generati dal percorso di realizzazione del progetto. Non solo si sono integrate molteplici forme di

mediazione didattica (la musica, la rappresentazione artistica, le gestualità, la voce…), ma discipline diverse sono state coinvolte.

* Per le classi prime percorso sulle regole per stare bene insieme, sull’amicizia,sui diritti
* Per le classi seconde percorso suo valori come l’amicizia, il perdono ,la pace i diritti
* Per le classi terze percorso sui miti della creazione, ipotesi scienza e religione sulla creazione della terra, i diritti e i doveri
* Per le classi quarte diritti riconosciuti e diritti negati
* Per le classi quinte percorso sui diritti e solidaristico e interreligioso

Inutile dire come molto spesso l’integrazione disciplinare è facilitata dalla collaborazione che si instaura tra docenti dei vari insegnamenti (e, al tempo stesso, provoca e rafforza la collaborazione tra gli insegnanti): ***un progetto non è ‘una’ disciplina, ma richiede che le diverse discipline siano finalizzate alla sua realizzazione.***

***COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI***

* **area linguistica:**

Mantenere l’attenzione sul messaggio orale, avvalendosi del contesto e dei diversi linguaggi verbali e non verbali.

Narrare esperienze personali e racconti fantastici seguendo un ordine temporale.

Relazionare oralmente su un argomento di studio.

Ampliare il patrimonio lessicale, lettura strutturale del testo evangelico per una lettura approfondita che permetta la comprensione del messaggio in sé.

Produzione di semplici testi scritti che interpretano ed attualizzano il messaggio evangelico.

Presentazione ed interpretazione di testi informativi, poesie e racconti.

* **area storico-geografica:**

Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e riconoscere rapporti di successione esistenti tra loro.

Distinguere e confrontare alcuni tipi di fonte storica orale e scritta.

Riconoscere la differenza fra mito e racconto storico.

Ricostruzione del tempo storico attraverso la ricerca documentata di fatti che riguardano cose e persone.

I collegamenti con la geografia non prescindono da quelli con la storia,

vengono evidenziati i rapporti tra ambiente e società.

Leggere grafici,carte fisiche e tematiche,cartogrammi.

* **area matematica:**

Utilizzo e costruzione di tabelle,areogrammi etc.

* **arte e immagine:**

Utilizzare il colore per differenziare e riconoscere gli oggetti.

Utilizzare tecniche grafiche e pittoriche,manipolare materiali plastici a fini espressivi.

Lettura ed interpretazione di immagini e realizzazione di cartelloni murali,filmati e cd rom, linguaggio del fumetto.

* **Musica :**

Utilizzo di materiali sonori, musiche, canti, giochi musicali con uso di corpo e voce.

* **Tecnologia e Informatica :**

Costruzione di marionette, libri pop up,utilizzo di internet (es. cercare informazioni su ONG) e videoscrittura.

* **Scienze :**

Descrivere un ambiente esterno mettendolo in relazione con l’attività

umana.

* **Educazione civica :**

Realizzare attività di gruppo per favorire la conoscenza e l’incontro con

culture ed esperienze diverse.

Indagare le ragioni sottese a punti diversi dal proprio per un confronto critico.

Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da se comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.

Identificare situazione attuali di pace/guerra, sviluppo/regressione, cooperazione/individualismo, rispetto/violazione dei diritti umani

* **Educazione all’ affettività :**

Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri.

**VERIFICA E VALUTAZIONE**

Per realizzare valutazioni il più possibile oggettive si attuano tre tipi di rilevazioni.

* verifiche per rilevare la "situazione di partenza" degli alunni, così da poter impostare attività rispondenti alle possibilità degli stessi.
* verifiche per rilevare le difficoltà che gli alunni incontrano in "itinere", cioè durante l'attuazione delle attività programmate.
* verifiche per rilevare il raggiungimento di abilità e competenze programmate.

Si prevede l'utilizzo dei seguenti tipi di prove.

P = prove scritte o grafici

O= colloquio-prova orale

P.P.= prova pratica

L= lavoro di gruppo-coppia

I= esercitazioni individuali

Le valutazioni intermedie finali sul documento di valutazione avranno come obiettivo i seguenti aspetti:

* motivazione ad apprendere
* livello complessivo di abilità e competenze raggiunte
* autonomia/impegno nel lavoro
* partecipazione alle attività
* modalità di relazione con gli adulti ed i compagni
* rispetto delle regole di comportamento

**LEGENDA**

Ottimo / 10 obiettivo raggiunto in maniera completa e personale

Distinto / 9 obiettivo pienamente raggiunto

Buono / 8 obiettivo raggiunto

Discreto / 7. obiettivo complessivamente raggiunto

Sufficiente / 6 obiettivo raggiunto solo in parte

Non sufficiente / 5 obiettivo non raggiunto

**PREMESSA ALLE PROGRAMMAZIONI**

L’insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica, laica e pluralista privilegia l’aspetto culturale, conoscitivo.

Si configura come occasione di ricerca e studio per tutti gli alunni, contribuendo alla loro crescita personale senza mirare ad una adesione di fede.

Aiuta gli alunni a conoscere, attraverso i metodi di ricerca e approfondimento, propri della scuola, le fonti, la storia e il messaggio del cristianesimo che fa parte del patrimonio storico e italiano.

Contribuisce alla convivenza democratica in quanto educa al rispetto, alla capacità di dialogo, all’accoglienza, alla valorizzazione del diverso, alla cooperazione e alla solidarietà.

Nelle programmazioni per le classi I,II,III,IV e V , sono stati riportati gli Obiettivi di Apprendimento, propri dell’insegnamento della Religione Cattolica nell’ambito delle Indicazioni Nazionali, e di seguito sono specificate le Competenze.

Le attività effettivamente svolte, gli strumenti e gli eventuali adeguamenti saranno opportunamente registrati sul *Giornale di classe* .

I ***traguardi per lo sviluppo delle competenze***sono formulati in modo da esprimere la tensione verso tale prospettiva e collocare le differenti conoscenze e abilità in un orizzonte di senso che ne espliciti per ciascun alunno la portata esistenziale.

Gli *obiettivi di apprendimento* per ogni fascia d’età sono articolati in **quattro ambiti** **tematici:**

- *Dio e l’uomo*, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;

- *la Bibbia e le fonti*, per offrire una base documentale alla conoscenza;

- *il linguaggio religioso,* nelle sue declinazioni verbali e non verbali;

- *i valori etici e religiosi*, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente

religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza

civile e responsabile.

**Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria**

* L’alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sugli elementi fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell’ambiente in cui vive, riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi rispetto al modo in cui lui stesso percepisce vive tali festività.
* Riconosce nella Bibbia, libro sacro per ebrei e cristiani, un documento fondamentale della cultura occidentale, distinguendola da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell’analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza culturale ed esistenziale.
* Confronta la propria esperienza religiosa con quella di altre persone e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e cercano di mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il valore specifico dei Sacramenti e si interroga sul significato che essi hanno nella vita dei cristiani.

**ALUNNI CON DISABILITÀ**

La disabilità dell’alunno si aggiunge al panorama delle caratteristiche individuali e contraddistingue l’individualizzazione del processo di insegnamento/apprendimento.

Dal punto di vista didattico, in relazione alle effettive capacità degli alunni diversamente abili e secondo le necessità, saranno attuate l’essenzializzazione dell’insegnamento, la riformulazione degli obiettivi e la rideterminazione delle condizioni di apprendimento. Il percorso verrà condiviso con il team di classe, in particolar modo con il docente di sostegno.